

Evoluzione del mercato: Carni (CN 02) — 2015–2025

Introduzione

Il rapporto esamina la dinamica degli scambi extra-UE del capitolo 02 (CARNI E FRATTAGLIE COMMESTIBILI) nel periodo 2015–2025. L'analisi si basa su dati annuali completi, espressi in valore (EUR), quantità (tonnellate) e prezzo medio implicito (EUR/tonnellata), e utilizza esclusivamente le cifre estratte dal dashboard. Le serie sono costruite considerando l'UE a 27 e il Regno Unito come partner extra-UE sin dal 2015, in modo da mantenere la coerenza temporale. Vengono messi in luce i principali fenomeni: la crescita del valore sostenuta dall'aumento dei prezzi, la ricomposizione geografica dei flussi e i mutamenti interni nella specializzazione degli Stati membri.

1. La crescita del valore trainata dai prezzi in un contesto di volumi stabili o in calo

L'impennata dei prezzi medi all'esportazione e all'importazione ha alimentato l'aumento del valore, mentre i quantitativi scambiati sono rimasti sotto controllo

Nel decennio osservato il commercio unionale di carni ha registrato un forte aumento in termini di valore, nonostante volumi sostanzialmente inerti o in leggero calo. Le due serie si muovono in direzioni opposte: i prezzi medi sono cresciuti sensibilmente sia sul lato dell'export sia su quello dell'import, mentre le quantità si sono contratte. La tabella seguente sintetizza gli indicatori aggregati.

Indicatore	2015	2025	Var. %
Export – valore (mld EUR)	12,997	17,258	+32,8
Export – quantità (tonn)	6.267.382	6.017.314	-4,0
Export – prezzo (EUR/ton)	2.074	2.868	+38,3
Import – valore (mld EUR)	4,789	6,619	+38,2
Import – quantità (tonn)	1.243.491	1.190.396	-4,3
Import – prezzo (EUR/ton)	3.851	5.560	+44,4
Saldo commerciale (mld EUR)	8,208	10,640	+29,6

Fonte: Scambi commerciali

L'effetto prezzo è stato particolarmente marcato per le carni bovine, sia fresche/refrigerate sia congelate, e per i prodotti trasformati. Sul versante delle esportazioni, il prezzo medio della carne bovina fresca (CN 0201) è passato da 5.020 EUR/ton nel 2015 a 8.555 EUR/ton nel 2025 (+70,4%), mentre quello delle preparazioni e conserve (CN 0210) è salito da 3.794 a 6.284 EUR/ton (+65,6%). Anche le importazioni hanno subito una dinamica inflazionistica: il prezzo delle carni ovine e caprine (CN 0204) è cresciuto da 6.362 a 9.484 EUR/ton (+49,1%), mentre le frattaglie (CN 0206) sono rincarate dell'82,4%, da 888 a 1.620 EUR/ton. Il fenomeno è quindi trasversale a tutti i segmenti, sebbene con intensità diverse.

I volumi scambiati restano compressi ma il surplus commerciale si rafforza

Nonostante la flessione delle quantità esportate (-4,0%) e importate (-4,3%), il saldo attivo dell'UE è aumentato da 8,2 a 10,6 miliardi di euro (+29,6%). Ciò dimostra che l'aumento dei prezzi all'export è stato sufficiente a compensare la riduzione dei volumi e ad ampliare l'avanzo, in un contesto in cui i prezzi all'importazione sono cresciuti ancora più rapidamente (+44,4%), ma partendo da una base di scambi molto inferiore.

Il contributo dei diversi segmenti di prodotto all'incremento del valore

La composizione delle esportazioni evidenzia il peso preponderante delle carni suine (CN 0203), che nel 2025 rappresentano 6,04 miliardi di EUR (circa il 35% del totale export), nonostante un volume sceso da 2,16 a 2,03 milioni di tonnellate. Seguono le carni avicole (CN 0207) con 3,64 miliardi e le carni bovine fresche con 2,58 miliardi, quest'ultime in forte crescita rispetto al 2015 (+79,5% in valore). Sul fronte import, la carne bovina fresca è la voce più rilevante (2,25 miliardi nel 2025), seguita dalle carni ovine (1,50 miliardi) e dalle carni avicole (0,90 miliardi). Nei soli prodotti congelati bovini (CN 0202) le quantità importate sono aumentate da 75.721 a 127.567 tonnellate, mentre il prezzo medio è salito del 16,7%, portando il valore da 0,45 a 0,89 miliardi. I dettagli per segmento sono disponibili nella visualizzazione Composizione merceologica.

2. La ricomposizione dei flussi: il boom cinese effimero, l'ascesa ucraina e la diversificazione degli sbocchi

L'impatto della peste suina africana: l'impennata della domanda cinese nel 2019-2020 e il successivo crollo

L'evento più dirompente sul fronte delle esportazioni è stato il picco della domanda cinese, alimentato dalla decimazione del patrimonio suino nazionale a causa della peste suina

africana. Il valore delle vendite UE verso la Cina è balzato da 1,74 miliardi di EUR nel 2015 a 7,41 miliardi nel 2020, per poi ridimensionarsi drasticamente: nel 2025 è sceso a 1,99 miliardi (+14,2% rispetto al 2015, ma ben lontano dal massimo). Quantitativamente, l'export verso la Cina ha raggiunto 3,31 milioni di tonnellate nel 2020, per poi collassare a 1,07 milioni nel 2025. Il sistema ha anche registrato uno shock di prezzo al rialzo proprio sull'export in Cina nel 2019: il prezzo medio è aumentato del 44,4% rispetto alla baseline 2017-2018, come rilevato dall'analisi degli Eventi di shock di prezzo. La volatilità delle quantità fornite alla Cina (coefficiente di variazione 0,424) è tra le più elevate tra i principali partner, rendendo questo mercato intrinsecamente incerto.

L'Ucraina diventa un fornitore strategico extra-UE di carni

Sul lato importazioni, il mutamento più rilevante riguarda l'Ucraina: il valore degli acquisti è passato da 65 milioni di EUR nel 2015 a 459 milioni nel 2025, con una crescita del 601,8%. La quantità importata è aumentata da 29.588 a 134.391 tonnellate, e la volatilità della serie (CV 0,458) è la più alta tra i fornitori principali, segnalando un flusso ancora soggetto a forti oscillazioni. L'impennata riflette in larga parte le misure di liberalizzazione commerciale adottate dall'UE dopo il 2022. L'Ucraina è oggi il terzo fornitore di carni per l'UE, dietro a Regno Unito e Brasile.

La tenuta del Regno Unito e l'emergere di nuovi mercati

Tra i partner di esportazione, il Regno Unito resta la destinazione principale, con un aumento da 4,81 a 5,65 miliardi di EUR (+17,5%), mostrando una dinamica stabile e poco volatile (CV quantità 0,123). Contemporaneamente, alcuni mercati terzi hanno acquisito un peso crescente:

- Filippine: da 0,23 a 0,71 miliardi (+217,4%)
- Corea del Sud: da 0,55 a 0,91 miliardi (+65,9%)
- Ghana: da 0,09 a 0,22 miliardi (+143,8%)

Hong Kong, invece, ha subito un crollo verticale (-66,2%), in linea con la riduzione delle triangolazioni verso la Cina. Le dinamiche dettagliate per partner sono illustrate nei Principali partner.

La minore concentrazione degli scambi: HHI in calo sia per l'export che per l'import

L'indice di Herfindahl-Hirschman (HHI) sul valore delle esportazioni è sceso da 1713 a 1380 (-19,4%), mentre per le importazioni è passato da 1716 a 1462 (-14,8%). La diversificazione è quindi aumentata in entrambe le direzioni, segno che l'UE commercia con un

numero crescente di controparti, riducendo la dipendenza dai mercati tradizionali e attenuando l'esposizione a shock concentrati. Per i dettagli si veda la Concentrazione HHI.

3. Ristrutturazione interna: nuovi protagonisti tra gli Stati membri e specializzazione

Spagna e Polonia accelerano le esportazioni; la Germania perde terreno

A livello di singoli Stati membri, le quote di export extra-UE hanno registrato un significativo riposizionamento. La Spagna ha più che raddoppiato il valore esportato, passando da 1,48 a 4,10 miliardi di EUR (+176,9%), diventando il primo esportatore dell'Unione in questo capitolo. La Polonia ha visto un aumento da 0,96 a 2,09 miliardi (+118,5%), mentre l'Irlanda è cresciuta da 1,59 a 2,33 miliardi (+46,2%). Di converso, la Germania ha dimezzato le proprie esportazioni, da 1,82 a 0,81 miliardi (-55,3%), e anche la Danimarca ha registrato una flessione (-7,2%). La Francia ha subito un modesto calo (-12,9%). Questi dati sono ricavabili dalla sezione Principali Stati membri.

Paesi Bassi e Francia guidano la crescita dell'import extra-UE

Sul versante import, i Paesi Bassi si confermano il principale punto di ingresso, con un incremento del 55,2% (da 1,64 a 2,55 miliardi di EUR), seguiti dalla Francia che ha visto un balzo del 162,2% (da 0,52 a 1,36 miliardi). La Spagna è cresciuta del 48,0% (da 0,22 a 0,33 miliardi), mentre la Germania ha registrato una contrazione del 25,7%, in coerenza con la riduzione delle proprie riesportazioni. Anche il Belgio ha ridotto l'import (-24,9%). Queste tendenze segnalano un riorientamento dei flussi logistici e commerciali interni all'UE.

Vantaggi comparati: Danimarca, Polonia e Spagna mostrano la massima specializzazione

L'analisi della specializzazione rivela che nel 2025 gli Stati membri con il più elevato vantaggio comparato rivelato (RCA) nel settore carneo sono la Danimarca (RCA 2,33, RSCA 0,40), la Polonia (RCA 2,33, RSCA 0,40) e la Spagna (RCA 2,28, RSCA 0,39). Seguono l'Irlanda e, con un profilo meno marcato, i Paesi Bassi. All'estremo opposto, Malta, Svezia, Cechia e Finlandia presentano una specializzazione quasi nulla o negativa (RSCA fortemente negativo). I dettagli sulla distribuzione dei vantaggi comparati sono disponibili in Specializzazione. La concentrazione delle esportazioni tra i reporter, misurata dall'HHI in volume, è scesa da 1110 a 909 (-18,1%), confermando un allargamento della base produttiva e commerciale.

Conclusione

Il commercio extra-UE di carni nel decennio 2015-2025 è stato caratterizzato da un marcato aumento del valore, interamente attribuibile alla dinamica dei prezzi, mentre i volumi sono rimasti contenuti. L'avanzo commerciale dell'Unione si è ampliato, sostenuto da una crescita dei listini all'export superiore alla riduzione delle quantità. La geografia degli scambi ha subito profonde trasformazioni: l'eccezionale domanda cinese del 2019-2020 si è rapidamente riassorbita, l'Ucraina è emersa come fornitore di primo piano, e i mercati di destinazione si sono diversificati, con l'affermazione di economie asiatiche e africane. All'interno dell'UE, si sono accentuati i divari di specializzazione, con Spagna e Polonia che hanno conquistato quote di export crescenti a fronte del declino della Germania. L'insieme di questi fenomeni indica un sistema commerciale più resiliente e diversificato, ma anche esposto alla volatilità dei prezzi delle materie prime e ai mutamenti geopolitici globali.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.